

Alla c.a.
Assessore alla Sanità, Pres. Giovanni Toti

Direttore Generale e Direzione Sanitaria
ASL1
ASL2
ASL3
ASL4
ASL5

Amministratore Unico e Direttore Generale
Liguria Digitale

Direttore Generale
Area Sanità Pubblica Liguria Digitale

Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di
Imperia – Savona – Genova – La Spezia

E per cc
FIMMG Liguria
SMI Liguria
SNAMI Liguria

----- COMUNICATO -----

Siamo un gruppo di 150 Medici di Medicina Generale, Continuità Assistenziale e Corsisti in Medicina Generale provenienti da tutta la Liguria uniti dalla comune preoccupazione per il presente ed il futuro della nostra professione e della qualità dell'assistenza sanitaria offerta ai cittadini Liguri. Abbiamo aderito, condividendone i principi, al movimento delle Coccoarde Gialle, nato inizialmente in Toscana con una mobilitazione che ha travalicato i confini regionali e ora coinvolge ogni area del Paese.

Non possiamo più tacere stretti come siamo nell'impossibilità di fornire un servizio di Cure Primarie adeguato e corrispondente alle necessità dei nostri pazienti, ed è anzitutto nel loro interesse che lanciamo un grido di aiuto.

Il Medico di Medicina Generale negli ultimi anni ha dovuto farsi carico di sempre maggiori compiti, per lo più di natura burocratica, sradicando il nostro ruolo clinico, diagnostico ed assistenziale, per sopperire a compiti che non ci spetterebbero, ma di cui siamo stati incaricati solo per il fatto che siamo la prima interfaccia del SSN con il paziente.

A peggiorare ulteriormente il quadro, da circa due anni, ovvero dall'avvento della COVID-19, ognuno di noi si è impegnato in risposta alle nuove richieste dettate dalla pandemia: la nostra attività è stata stravolta dall'emergenza. Il nostro ruolo professionale è stato svilito da ulteriori compiti meramente burocratici ed amministrativi, siamo stati allontanati sempre più dalla nostra funzione clinica primaria e spesso utilizzati alla stregua di "parafulmini" a copertura di

evidenti disfunzioni del sistema. Tuttavia, rimaniamo l'unico vero riferimento dei cittadini sempre più smarriti in un sistema confuso ed iper-burocratico.

Solo per citarne alcuni: modulo citologico urine, modulo richiesta TC e modulo richiesta RM (sospesi solo fino a termine emergenza), modulo richiesta PET, modulo pre-intervento cataratta, richiesta/rinnovo presidi per diabetici, rinnovo presidi incontinenza, modulo trasporto ambulanza, piani terapeutici, anamnestici, certificato di malattia, modulo richiesta ADI (scheda AGED) e ancora certificato di guarigione covid-19 e relativa emissione green pass, segnalazione su POLISS di positività o contatto covid-19, certificato di quarantena, modulo per terapia monoclonale, richiesta per tampone covid, segnalazione per visita GSAT, richiesta per la DAD, certificato di rientro a scuola, modulo richiesta ADP, modulo per richiesta elettromiografia e così via in un elenco senza fine.

Se non fossimo oppressi dal peso della burocrazia che ci sottrae tempo prezioso potremmo dedicare la giusta attenzione a quei compiti clinici che realmente ci competerebbero per formazione e professionalità. Anzitutto l'attuazione di programmi di prevenzione personalizzati secondo il modello della "Medicina di iniziativa" con obiettivi di promozione della salute, di prevenzione e di diagnosi precoce. Per esprimere al meglio la funzione curativa è necessario inoltre ascoltare, visitare, prescrivere esami e terapia, monitorare l'andamento clinico guidando il paziente nel corretto percorso assistenziale dentro e fuori l'Ospedale. Siamo pronti e in grado di organizzare il territorio per fare fronte alle nuove sfide dettate dall'aumento delle cronicità; siamo pronti a integrare diagnostica di primo livello nei nostri studi per una migliore e più efficace presa in carico dei nostri pazienti; siamo pronti a guidare percorsi personalizzati di cura in un'equipe multidisciplinare di professionisti; per fare tutto questo occorre Tempo.

E invece le nostre linee telefoniche risultano sempre occupate dalle innumerevoli richieste dei cittadini ed il paziente percepisce il disagio di non riuscire a mettersi in contatto con noi, sentendosi abbandonato. Le chiamate, costanti nelle 12 ore giornaliere, sono infatti generate da motivi sempre più spesso di carattere amministrativo.

Eppure, le soluzioni ci sarebbero e vengono invocate da più parti dalle organizzazioni professionali rimanendo per lo più inascoltate, come ad esempio l'autocertificazione di malattia per i primi giorni o l'eliminazione della ripetizione dei farmaci cronici, nonché l'implementazione di personale amministrativo e infermieristico.

Ad aggravare il quadro è la mancanza della possibilità effettiva dei Medici di Medicina Generale di poter usufruire del riposo lavorativo in malattia e per condizioni di gravidanza/ maternità. Infatti, se è vero che è prevista da contratto convenzionale la possibilità di assentarsi da lavoro nei suddetti casi, è altresì vero che, nelle attuali condizioni allo stato pratico è molto difficile, se non impossibile, reperire sostituti, specie per assenze di lungo periodo. Questo ha portato molti di noi a ritrovarsi, per senso di responsabilità e per non abbandonare i propri pazienti, a lavorare da casa come meglio potevano, pur malati o con figli piccoli da accudire. Oltre allo stress psicofisico a cui viene sottoposto il medico, che si ritrova a lavorare in condizioni di salute precarie vorremmo ulteriormente qui sottolineare il danno al servizio che può essere offerto al cittadino. Quale garanzia di qualità possiamo fornire e quale lucidità clinica possiamo avere se siamo costretti a lavorare anche quando stiamo male o abbiamo appena partorito?

Davanti a una grave carenza di professionisti, non vi può essere altra soluzione se non l'evoluzione della Medicina Generale in forme associative reali e non solo teoriche, che consentano di costituire una rete diffusa di professionisti in grado di accedere, nel pieno rispetto della privacy, ai dati clinici dei pazienti, in condivisione con le strutture emergenziali,

specialistiche e ospedaliere. Assistiamo invece all'implementazione di infrastrutture informatiche sviluppate lontano da chi ne dovrebbe fruire, incapaci di soddisfare le necessità professionali e i bisogni dei pazienti.

In assenza di una progettualità su tutte queste tematiche la costruzione delle Case di Comunità da sola non è sufficiente a portare al rinnovamento profondo di cui la Medicina del Territorio ha bisogno.

Siamo pronti a scrivere con le parti interessate una progettualità che non sia vuota ma si prenda carico di tutto quanto necessario a costruire una medicina del territorio integrata e presente.

Chiediamo pertanto un confronto per esporre i contenuti di un documento tecnico in cui spieghiamo nel dettaglio le criticità e avanziamo proposte concrete.

Noi Medici di Medicina Generale possiamo dare tanto per un reale rinnovamento. Dateci la possibilità di farlo.

Lunedì 21/2/2021

Hanno aderito ad oggi:

Accardo	Cristina
Adami	Francesca
Addis	Andrea
Akhavan	Maleknaz
Allegretti	Silvia
Ancona	Camilla
Ardagna	Michele
Arlotto	Matteo
Artusi	Francesca
Artuso	Chiara
Astegiano	Marco
Badaracco	Bruno
Balagi	Cristina
Balduzzi	Lia
Bastardini	Silvia
Baudo	Andrea
Becchi	Federica
Becco	Davide
Besio	Diego
Bessone	Carlo
Biancheri	Fabio
Bianchi	Federico
Bianchi	Maurizio
Bossolasco	Barbara
Bozzolasco	Selena
Braggio	Agnese

Brasesco	Pier Claudio
Bricco	Lara
Cambiaso	Paolo
Cannavino	Elisa
Caponi	Anna Maria
Caprari	Ambra
Casaretto	Romina
Cassaglia	Sabrina
Castagnaro	Roberto
Castellari	Elisa
Cavallero	Anna
Chiarenza	Patrizia
Cileto	Tiziana
Cioncolini	Elisabetta
Colombino	Marta Daria
Colombo	Virginia
Covelli	Anna
D'Agostino	Ilenia
Dallorto	Enza
Damonte	Chiara
De Bastiani	Simone
De Gaetano	Erica
De Jorio	Francesca Romana
Delbono	Giuseppina
Delfino	Carlo
Delfino	Ilaria
Delucchi	Simona
Donati	Noemi
Dondo	Martina
Ecclesia	Sara Maria Fanny
Evangelista	Mauro
Falanga	Michela
Fedon	Mirko
Ferrari	Margherita
Ferrero	Silvia
Fighetti	Marco
Fiorese	Mara
Fossarello	Erika
Gaggero	Emanuela
Gaggero	Monica
Galletto	Valentina
Gatto	Chiara
Gava	Gina
Gavazzi	Barbara

Gaveglio	Teresa
Ghigliotti	Antonella
Giannini	Rosella
Giusti	Roberta
Gozzi	Renato
Gozzi	Renato
Grimaldi	Massimo
Griseri	Sara
Gurrieri	Valentina
Kaiser	Fabio
Kuqi	Enea
Lagolio	Erik
Lagorio	Stefania
Lanteri	Lisa
Lanzoni	Fabrizia
Levratto	Sara
Lo Blundo	Viviana
Longhini	Valeria
Madeddu	Laura
Madeddu	Liviana
Malcotti	Alessio
Malcotti	Federica
Marenco	Donatella
Mariotti	Valeria
Martino	Alessandra
Masinelli	Francesca
Merello	Andrea
Merlo	Alessandro
Messina	Valeria
Mittica	Miranda
Montani	Oscar
Mordeglia	Valentina
Mossa	Cristina
Musolino	Beatrice
Nattero	Gianluca
Noberasco	Giuseppe
Novara	Michela
Oddenino	Tomas
Olimpio	Marina
Orlandi	Davide
Orlando	Raffaella
Paganini	Matteo
Papone	Mirio
Pennacchietti	Carlotta

Pensi	Laura
Peri	Cinzia
Pezzotta	Naomi
Piaggio	Giovanni
Piccin	Erika
Pirino	Roberto
Pirisi	Giulia
Poloniato	Giuseppina
Quaranta	Lorenza
Ramenzoni	Ginaluigi
Richeri Vivaldi	
Pasqua	Flaminio
Roccatagliata	Andrea
Roccatagliata	Ubaldo
Roncallo	Federica
Rossi	Paolo
Rossi	Cristina
Rusconi	Anna Maria
Russo	Claudia
Russo	Andrea
Sacco	Francesca
Salvi	Chiara
Scarrone	Pierluigi
Serra	Giorgio
Sivori	Andrea
Spica	Massimo
Tedeschi	Luciano
Testa	Lucia
Testa	Fulvio
Valbonesi	Simone
Valle	Paola
Vecchia	Ilaria
Verdona	Laura
Viale	Pierangelo
Viano	Luca
Villa	Giulia
Zambonini	Lara
Zurru	Emanuela